

**PROTOCOLLO D'INTESA**  
**"INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA**  
**PER L'ASSISTENZA E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA**  
**DELLE PERSONE CON DISABILITÀ"**

La **Provincia di Monza e della Brianza** con sede legale in Monza, Via Tomaso Grossi 9, nella persona del legale rappresentante, Presidente Dario Allevi, nato a Roma il 30/09/1965, domiciliato, ai fini del presente protocollo, presso la sede legale del rappresentato, sita in Via Tomaso Grossi, 9 - 20900 Monza (MB)

E

**L'Azienda Sanitaria Locale** (di seguito denominata ASL - MB) con sede legale Viale Elvezia, 2 - 20900 Monza (MB), nella persona del Direttore Sociale Roberto Calia, a ciò delegato con deliberazione aziendale n. 527 del 29/08/2012, domiciliato ai fini del presente protocollo, presso la sede legale del rappresentato, Viale Elvezia, 2 - 20900 Monza (MB);

**L'Ufficio Scolastico Territoriale di Monza** con sede legale via Magenta, 2 - 20900 Monza (MB), nella persona del Direttore Marco Bussetti, domiciliato ai fini del presente protocollo, presso la sede legale del rappresentato, Via Magenta, 2 - 20900 Monza (MB);

**Il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci** dell'ASL della Provincia di Monza e Brianza, nella persona del Presidente Giacinto Mariani, domiciliato c/o la sede della Direzione Sociale ASL MB - Viale Elvezia, 2 - 20900 Monza;

**L'Ambito di Desio** nella persona del Legale Rappresentante, Presidente dell'Assemblea dei Sindaci Roberto Corti, domiciliato, ai fini del presente protocollo, presso la sede del Comune capofila dell'Ambito Territoriale;

**L'Ambito di Seregno** nella persona del legale rappresentante, Presidente dell'Assemblea dei Sindaci Ilaria Anna Cerqua, domiciliato, ai fini del presente protocollo, presso la sede del Comune capofila dell'Ambito Territoriale;

**L'Ambito di Monza** nella persona del legale rappresentante, Presidente dell'Assemblea dei Sindaci Cherubina Bertola, domiciliato, ai fini del presente protocollo, presso la sede del Comune capofila dell'Ambito Territoriale;

**L'Ambito di Carate Brianza** nella persona del legale rappresentante, Presidente dell'Assemblea dei Sindaci Vittorio Gatti, domiciliato ai fini del presente protocollo presso la sede del Comune di Besana Brianza;


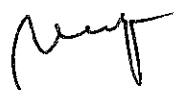






**L'Ambito di Vimercate** nelle persone del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci Paolo Brambilla, Sindaco di Vimercate e Irene Colombo, Presidente del CdA di Offertasociale, domiciliati, ai fini del presente protocollo, presso la sede del Comune capofila dell'Ambito Territoriale.

## Visti :

- la Legge 5.5.1992, n.104 "Legge quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale dei diritti delle persone handicappate";
- Decreto Legislativo 16.4.1994, n. 297 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione";
- Il Decreto Legislativo 31.03.98, n. 112, che, all'art. 139 - comma 1 - lettera c), attribuisce alle Province la "competenza in merito ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazioni di svantaggio frequentanti gli istituti scolastici superiori", tra questi il servizio di trasporto e il servizio di assistenza educativa, conseguentemente all'assegnazione di risorse in misura utile a garantire la congrua copertura degli oneri (combinato disposto con numero 3 art.2);
- la Legge 8.11.2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che, all'art. 7, attribuisce alle Province il concorso alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali da realizzare mediante la raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni, l'analisi dell'offerta assistenziale e l'approfondimento dei fenomeni sociali più rilevanti, la promozione di iniziative di formazione e la partecipazione alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona;
- la Legge Regionale 14.12.2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori" che, all'art.4 - quinto comma - lettera e), conferma in capo alle Province le competenze riguardanti le persone con minorazione sensoriale;
- il D.P.C.M. del 23.2.2006, n.185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap ai sensi dell'art 35 comma 7 Legge 27.12.2002 n. 289";
- la Legge Regionale 12.03.2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario" che, all'art. 12 - lettera e), prevede tra le competenze provinciali la realizzazione di interventi a sostegno delle persone con disabilità sensoriale finalizzati all'integrazione scolastica;
- la Legge Regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" che conferma le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

## Richiamato

- Il "Protocollo d'intesa per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2012-2016" tra l'ASL Monza e Brianza, la Provincia di Monza e della Brianza, le Aziende Ospedaliere "San Gerardo"- "Desio e Vimercate", AIAS Città di Monza Onlus, Fondazione Don Gnocchi Onlus, La Nostra Famiglia di Carate Brianza, gli Ambiti Territoriali di Desio, Carate Brianza, Monza, Seregno, Vimercate, l'Ufficio Scolastico Territoriale XVIII".

## Premessa

La persona con disabilità, ai sensi dell'art.3 della legge 104/92, è "colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa, tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione [...]; qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale [...], la situazione assume connotazione di gravità".

La recente Sentenza del Consiglio di Stato (RG.1930 del 9 Aprile 2013) riconosce in capo alle Province le competenze di assistenza agli alunni con disabilità, non solo sensoriale, nel caso in cui frequentino le scuole secondarie di secondo grado.

"L'esigenza di tutela dei soggetti deboli si realizza [...] attraverso il loro pieno ed effettivo inserimento, oltre che nella famiglia, anche nella scuola e nel mondo del lavoro; [...] spettano alle Province, in materia di istruzione secondaria superiore [...], i servizi di supporto del servizio di istruzione per gli alunni portatori di handicap o in situazioni di svantaggio" tra i quali viene fatto rientrare il servizio di Assistenza Educativa Scolastica.

Oggi il quadro completo delle competenze provinciali prevede:

- 1. Assistenza alla comunicazione alle persone con disabilità sensoriale – DS;**
- 2. Assistenza all'alunno con disabilità frequentante le scuole secondarie di secondo grado o percorsi di istruzione e formazione – AES;**
- 3. Trasporto degli alunni con disabilità frequentanti scuole secondarie di secondo grado o percorsi di istruzione e formazione - STAD .**

Già in precedenza era stato attivato il Servizio di Trasporto Alunni con Disabilità (STAD), dietro riconoscimento di rimborso della spesa, da parte di Regione Lombardia.

Il "trasporto degli allievi frequentanti corsi di istruzione secondaria superiore e percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto dovere", consiste nel garantire agli studenti con disabilità, l'accessibilità e la fruibilità del servizio scolastico per quanto riguarda il tragitto casa/scuola e ritorno, e conseguentemente, l'effettività del diritto di istruzione.

Sino a oggi le Province hanno erogato i servizi di assistenza alle persone con disabilità sensoriale (DS) (ciechi, sordi, ipovedenti, ipoudenti) frequentanti scuole di ogni ordine e grado (dal nido all'università).

La regolamentazione dell'AES va collocata all'interno di una più ampia intesa tra Scuola, Comuni e Servizi Specialistici che definisca il ruolo e il coordinamento tra i diversi Enti coinvolti in materia di integrazione scolastica di minori con disabilità.

La normativa vigente prevede che le famiglie dei minorenni e dei maggiorenni, che, a seguito di accertamento da parte dei Collegi ASL dedicati, abbiano ottenuto un Verbale di riconoscimento dello status di alunno con disabilità, anche presentando idonea documentazione redatta dal Servizio UONPIA della

Azienda Ospedaliera, o da altro Ente accreditato, forniscano tale documentazione al Dirigente Scolastico della scuola in cui lo studente è iscritto, affinché si attivino le modalità più idonee per rendere possibile una corretta integrazione scolastica.

Con AES, di competenza dell'Ente Locale Provinciale, si deve intendere un intervento finalizzato all'assistenza educativa, per migliorare e potenziare le relazioni sociali e la comunicazione; si differenzia dall'assistenza di base, di competenza delle scuole, che prevede interventi di accompagnamento dell'alunno negli spostamenti all'interno della scuola, assistenza per l'igiene personale ed assistenza durante la mensa (L.124/99 art. 8).

### TUTTO CIÒ PREMESSO

La Provincia di Monza e della Brianza, i cinque Ambiti Territoriali della Provincia, UST e ASL MB, come sopra meglio specificati, al fine di fornire servizi integrati e funzionali agli alunni con disabilità residenti nella provincia stessa, nello spirito e secondo le disposizioni del "Protocollo d'intesa per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2012-2016"

### STIPULANO IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

#### Art.1 Obiettivi e finalità

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Il presente protocollo ha l'obiettivo di promuovere e perfezionare il sistema integrato per la gestione e il coordinamento delle attività e dei servizi che la Provincia di Monza e della Brianza deve garantire in materia di disabilità, nelle diverse tipologie dettagliate all'articolo 3 del presente protocollo.

La costruzione di un sistema integrato, basato sulle sinergie esistenti sul territorio, è indispensabile per una maggiore efficacia ed efficienza dei servizi che pongono al centro le esigenze della famiglia con un minore disabile.

Il sistema intende superare il rischio di frammentazione delle azioni, valorizzando le competenze delle singole istituzioni coinvolte, per far prevalere il servizio come soddisfazione del bisogno dell'alunno disabile e della famiglia.

La riorganizzazione dei servizi di assistenza scolastica e di trasporto scolastico (di competenza provinciale) è stata ridefinita sulla base del modello del protocollo dei servizi per le persone con disabilità sensoriale, già operativo, stipulato tra la Provincia di Monza e della Brianza, gli Uffici di Piano di Zona degli Ambiti comunali del territorio, in rappresentanza dei Comuni, l'ASL MB e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Monza.

Il metodo utilizzato è quello della collaborazione interistituzionale tra Provincia, Uffici di Piano, ASL MB e Ufficio Scolastico Territoriale, definendo un modello d'intervento in rete fortemente integrato.

The bottom right corner of the page contains several handwritten signatures in black ink. There are approximately seven distinct signatures, some appearing to be initials or surnames, arranged in a vertical column. The signatures vary in style, with some being more cursive and others more blocky.

Le finalità si declinano in:

1. facilitare il processo di sviluppo e di integrazione dell'alunno con disabilità, garantendo la piena titolarità educativa delle famiglie;
2. promuovere, in particolare per le persone con disabilità sensoriale, percorsi di autonomia;
3. promuovere l'erogazione dei servizi di competenza provinciale in sinergia con i servizi erogati dai soggetti firmatari del presente protocollo, ovvero attivare gli interventi che favoriscano la piena attuazione del diritto allo studio di alunni con disabilità e la loro integrazione nel contesto scolastico e sociale;
4. garantire il coordinamento tra i diversi soggetti che intervengono nell'assistenza alla persona con disabilità.

## Art.2 Competenze dei soggetti firmatari

Vengono richiamate integralmente le competenze così come descritte nel "Protocollo d'intesa per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2012-2016" che, ai fini del presente protocollo, vengono declinate come segue:

- la Provincia è titolare dei servizi qui regolamentati, ne finanzia le attività secondo quanto previsto di seguito e cura i rapporti e le comunicazioni nei confronti di famiglie e scuole, in collaborazione con gli Uffici di Piano e i Comuni;
- gli Uffici di Piano sono punto di riferimento per l'interlocuzione con i Comuni e le altre organizzazioni del proprio Ambito, secondo le modalità meglio dettagliate negli allegati accordi operativi;
- l'ASL garantisce il raccordo tra gli aspetti sociali e socio-sanitari;
- l'UST garantisce il raccordo tra gli aspetti sociali e scolastici, anche attraverso la partecipazione di rappresentanti provinciali al G.L.I.P. (Gruppo di lavoro interistituzionale Provinciale per l'Handicap).

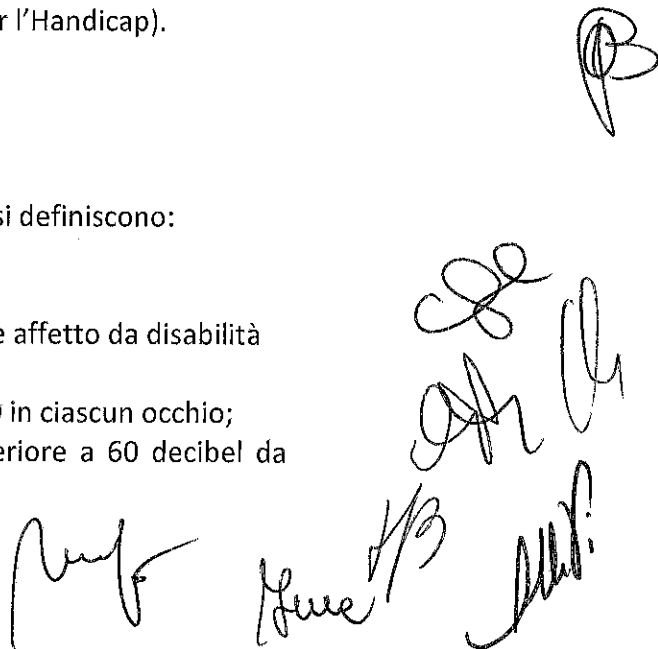
## Art. 3 Definizioni di persona con disabilità

Ai fini del presente protocollo e degli interventi collegati si definiscono:

### **a) DS - Persona con disabilità sensoriale**

È considerato persona con disabilità sensoriale colui che è affetto da disabilità con le seguenti caratteristiche:

- Cieco o ipovedente con visus non superiore a 2/10 in ciascun occhio;
- Sordo o ipoacusico con una perdita uditiva superiore a 60 decibel da entrambi gli orecchi.



Gli interventi sono finalizzati a sopperire alle difficoltà nella comunicazione e nella partecipazione che le persone con disabilità sensoriale possono incontrare nel raggiungimento dei risultati scolastici e formativi di autonomia personale.

Sono destinatari del servizio di competenza della Provincia, le persone con disabilità sensoriale residenti nel territorio della Provincia di Monza e Brianza, frequentanti l'asilo nido, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado, la scuola secondaria di secondo grado, corsi di formazione professionale e l'università, compreso il perfezionamento post laurea, entro l'età massima di anni 26.

**b) AES - Alunno con disabilità ai fini dell'assegnazione di "assistenza educativa scolastica"**

È considerato "persona con disabilità" l'alunno certificato con Diagnosi Funzionale ai sensi dell'art. 3 - L.104/92, in cui sia esplicitamente richiesta "assistenza specialistica per l'autonomia personale".

Le aree di intervento si riferiscono a deficit:

- cognitivo;
- affettivo-relazionale;
- linguistico - sensoriale;
- motorio-prassico;
- neuropsicologico;
- nell'autonomia.

Sono destinatari del servizio di competenza della Provincia, gli alunni con disabilità certificata residenti nel territorio della Provincia di Monza e Brianza, frequentanti la scuola secondaria di secondo grado o corsi di formazione professionale in diritto dovere di Istruzione e Formazione.

**c) STAD - Servizio di trasporto di alunni con disabilità**

Sono destinatari del servizio di competenza della Provincia gli alunni con disabilità certificata, residenti nel territorio della Provincia di Monza e della Brianza, frequentanti la scuola secondaria di secondo grado o corsi di formazione professionale in diritto dovere di Istruzione e Formazione.

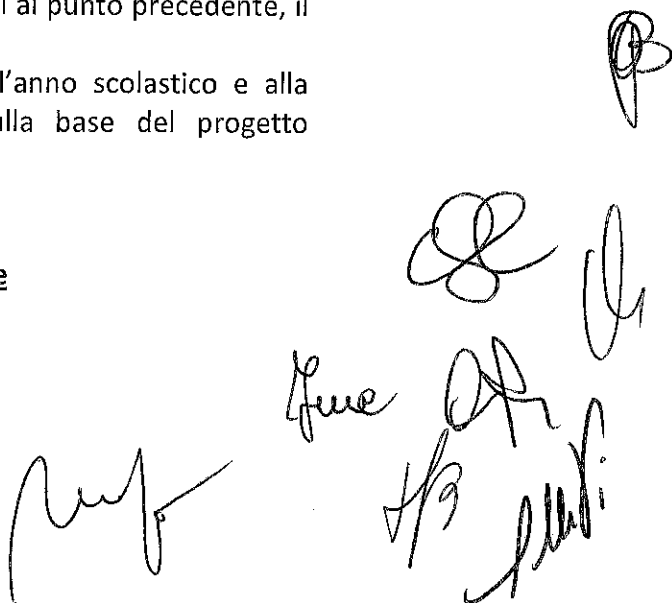
Con riferimento alla definizione di alunno disabile di cui al punto precedente, il servizio consiste nel trasporto casa/scuola e viceversa.

La durata dell'intervento è vincolata alla durata dell'anno scolastico e alla frequenza alle lezioni, salvo valutazioni diverse sulla base del progetto educativo individuale.

**Art. 4 DS - Servizi per persone con disabilità sensoriale**

Il servizio erogato comprende:

- a) assistenza alla comunicazione;
- b) intervento tiflodidattico;



- c) consulenza qualificata per persone con minorazione uditiva (sperimentale);
- d) servizio di trascrizione dei testi scolastici.

**a) Servizio di assistenza alla comunicazione**

Ha l'obiettivo di accompagnare la persona con disabilità sensoriale verso il massimo grado di autonomia possibile e viene erogato attraverso un assistente alla comunicazione qualificato, che affianca e supporta la persona con disabilità sensoriale e agisce nella compensazione delle difficoltà comunicative conseguenti alla condizione di sordità/cecità.

**b) Servizio Tiflodidattico**

È un servizio di consulenza per ciechi e ipovedenti che offre un sostegno alle famiglie, alle scuole e alle strutture educative, alla rete dei servizi sociali educativi e assistenziali del territorio, ad opera di un tiflogo, nella predisposizione del percorso formativo dell'alunno con minorazione visiva, indicando con interventi personali e specifici, le strategie, la metodologia e i sussidi più adeguati per l'organizzazione dell'attività educativa.

**c) Servizio di trascrizione dei testi scolastici**

Attraverso specifiche convenzioni tra Provincia e Istituti dediti alla trascrizione dei testi scolastici, vengono forniti testi trascritti in braille e a caratteri personalizzati e ingranditi (con esclusione dei testi di scuola primaria), apparecchi per ascoltare, libri audio, libri tattili, ausili informatici.

**d) Servizio di consulenza qualificata per persone con minorazione uditiva (sperimentale)**

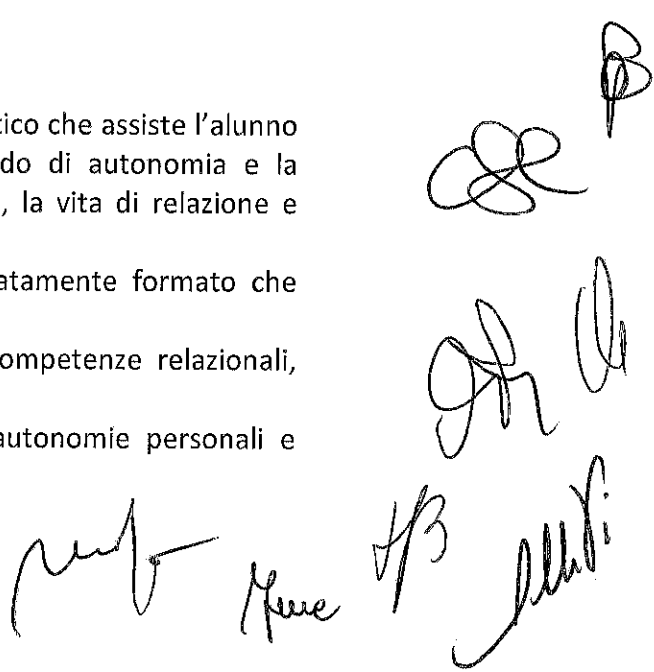
È un servizio di consulenza offerto alle persone con minorazione uditiva, alle loro famiglie, alle scuole e più in generale alla rete dei servizi sociali, educativi e assistenziali del territorio. Il servizio è finalizzato all'integrazione e all'autonomia delle persone con minorazione uditiva. I genitori possono richiedere, inoltre, di essere supportati nell'attuazione di progetti educativi individualizzati, entro le risorse disponibili.

**Art. 5 - AES – Servizio di assistenza educativa scolastica**

Viene erogato attraverso un assistente educativo scolastico che assiste l'alunno con disabilità allo scopo di favorirne il massimo grado di autonomia e la comunicazione personale, migliorarne l'apprendimento, la vita di relazione e l'integrazione scolastica.

L'assistenza scolastica è prestata da personale adeguatamente formato che interviene nelle seguenti attività:

- supporto al consolidamento e sviluppo delle competenze relazionali, sociali e comunicative;
- supporto al consolidamento e sviluppo delle autonomie personali e della cura del sé;

The bottom right corner of the page contains several handwritten signatures and initials in black ink. There are approximately five distinct marks, including a large stylized signature, a smaller signature, and several sets of initials or short signatures.

- supporto alla integrazione col gruppo dei pari e con gli adulti.

#### **Art. 6 STAD – Trasporto Scolastico**

Il servizio di trasporto, eventualmente comprensivo di accompagnamento, nel tragitto casa/scuola e ritorno, è rivolto all'alunno disabile, residente nel territorio della Provincia di Monza e Brianza, frequentante la scuola secondaria di secondo grado o corsi di formazione professionale.

#### **Art. 7 Definizione delle risorse complessive**

La Provincia di Monza e della Brianza definisce il budget destinato ai servizi di cui al presente protocollo con il bilancio di previsione, o comunque in tempo utile per il regolare avvio dell'anno scolastico, sulla base dei dati relativi all'anno scolastico precedente.

La Provincia di Monza e della Brianza riconosce a ciascun Ambito una quota annuale di € 10.000,00, quale compartecipazione agli oneri ed ai costi complessivi dell'attuazione del presente protocollo, in aggiunta ai budget definiti.

Pertanto la quota prevista dalla Provincia sarà così ripartita:

- Budget DS per assistenza alle persone con disabilità sensoriale;
- Budget AES per assistenza scolastica degli studenti disabili frequentanti scuole secondarie di secondo grado;
- Budget STAD per trasporto studenti (per la parte di servizi direttamente erogati dai Comuni);
- Budget per la compartecipazione agli oneri.

Il budget viene definito stabilendo un contributo individuale pari a € 6.000,00 per i servizi DS e AES.

La Provincia di Monza e della Brianza procederà al rimborso della spesa sostenuta direttamente dai Comuni o da soggetti terzi del privato, del privato sociale o di altro soggetto accreditato per il servizio STAD, esclusivamente sulla base ed entro i limiti del costo standard definito da Regione Lombardia e in ogni caso, dietro presentazione di idonea documentazione amministrativo-contabile.

Il costo standard del servizio di trasporto scolastico per alunni frequentanti le scuole secondarie di secondo grado indica il costo del servizio ed è definito da Regione Lombardia nel Decreto 9280 del 19.10.2012 e sue eventuali modificazioni e integrazione, sulla base delle migliori condizioni di efficienza e appropriatezza, garantendo i livelli essenziali di prestazione.

Per i servizi AES e STAD relativi agli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013, si rimanda a quanto specificato negli accordi operativi.

Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large 'B' at the top, followed by several other signatures and initials.

## Art. 8 Strumenti di Governo del protocollo

Al fine di coordinare le azioni necessarie per garantirne il governo, si costituiscono due tavoli di lavoro che operano con tempistiche e funzioni diverse, come specificato di seguito:

**Il Tavolo Politico Territoriale** composto da:

- Provincia di Monza e della Brianza - Assessorato all'Istruzione, Politiche sociali e Pari opportunità;
- ASL MB - Direzione Sociale;
- Ufficio Scolastico Territoriale di Monza – Direttore e Coordinatore;
- I Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti Territoriali della Provincia di Monza e Brianza.

**Il Tavolo Politico** è titolare della realizzazione del presente protocollo e si riunirà con cadenza almeno semestrale, su convocazione della Provincia di Monza e della Brianza che lo presiede, con le seguenti funzioni:

- coordinamento inter istituzionale;
- indirizzo;
- monitoraggio;
- controllo.

Il Tavolo Politico può convocare un rappresentante del Tavolo Tecnico per informazioni e aggiornamenti.

**Il Tavolo Tecnico** è composto da:

- Provincia di Monza e della Brianza – Direzione Settore Welfare;
- ASL MB – Dipartimento ASSI;
- Ufficio Scolastico Territoriale di Monza;
- Responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali di Monza e della Brianza.

**Il Tavolo Tecnico** si riunirà con cadenza di norma trimestrale con le seguenti funzioni:

- coordinare le attività delle strutture tecniche dei diversi soggetti;
- verificare, ed eventualmente integrare, gli Accordi Operativi per la realizzazione delle attività. Le integrazioni non potranno essere modificative, sul piano sostanziale, delle previsioni del presente protocollo;
- organizzare e realizzare le attività previste;
- monitorare le attività operative e il rispetto delle tempistiche previste;
- organizzare e analizzare indagini di soddisfazione/gradimento indirizzate a scuole, famiglie, stake holder;
- relazionare sull'andamento delle attività al Tavolo Politico ogni qualvolta richiesto;

Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large signature at the top right, a signature in the middle right, and several smaller signatures and initials at the bottom right.

- predisporre un report da sottoporre al Tavolo Politico al termine dell'anno scolastico, per le eventuali valutazioni di merito circa eventuale modifiche e integrazioni del protocollo stesso e/o degli accordi operativi.

Il tavolo tecnico può realizzare le funzioni suindicate anche attraverso la costituzione di sottogruppi di lavoro temporanei.

#### **Art. 9 Accordi operativi**

La Provincia, assumendosi gli oneri dell'erogazione dei servizi, collabora con gli Ambiti Territoriali secondo le procedure previste dagli accordi operativi che vengono demandati alle strutture tecniche.

Gli accordi operativi devono contenere il dettaglio della definizione delle risorse, le procedure per l'organizzazione e la realizzazione dei servizi e le modalità di erogazione in coerenza con la normativa nazionale e regionale.

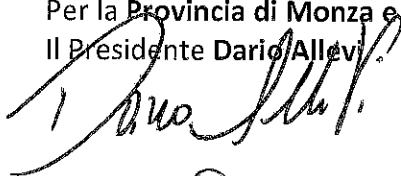
#### **Art. 10 Durata del protocollo**

Il presente protocollo ha durata annuale per l'anno scolastico 2013/2014 e potrà essere rinnovato previa valutazione dell'efficacia/efficienza del sistema.

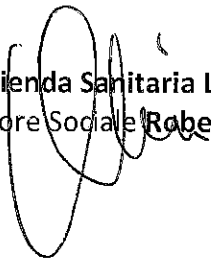
Monza, li 5 giugno 2013

*Letto, approvato e sottoscritto*

Per la Provincia di Monza e della Brianza  
Il Presidente **Dario Allevi**

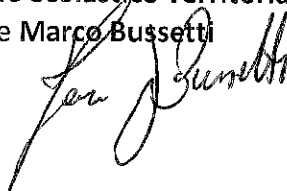


Per l'Azienda Sanitaria Locale  
Il Direttore Sociale **Roberto Calia**



**IL DIRETTORE SOCIALE**  
*Dr. Roberto Calia*

Per l'Ufficio Scolastico Territoriale di Monza  
Il Direttore **Marco Bussetti**



Per il **Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci**  
della Provincia di Monza e Brianza  
Il Presidente **Giacinto Mariani**

Per l'**Ambito di Desio**  
Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci **Roberto Corti**



IL SINDACO  
**Roberto Corti**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Roberto Corti".

Per l'**Ambito di Seregno**  
Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci **Ilaria Anna Cerqua**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ilaria Anna Cerqua".

Per l'**Ambito di Monza**  
Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci **Cherubina Bertola,**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Cherubina Bertola".

Per l'**Ambito di Carate Brianza**  
Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci **Vittorio Gatti**

Per l'**Ambito di Vimercate**  
Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci **Paolo Brambilla**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paolo Brambilla".



Il Presidente del CdA di Offertasociale **Irene Colombo,**

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Irene Colombo".



---

## ACCORDO OPERATIVO ALUNNI CON DISABILITÀ SENSORIALE

### Art. 1 Oggetto del servizio di assistenza alla persona con disabilità sensoriale

La Provincia interviene in favore dei disabili sensoriali inseriti in percorsi scolastici, per favorire e migliorare la comunicazione e l'apprendimento.

Beneficiari sono persone non vedenti o ipovedenti, con visus non superiore a 2/10 in ciascun occhio e persone non udenti o ipoacusici, con perdita uditiva superiore a 60 decibel da entrambi gli orecchi, che non abbiano superato i 26 anni di età.

Su richiesta della famiglia o del disabile sensoriale maggiorenne residente in uno dei Comuni della Provincia di Monza e della Brianza, vengono attivati i seguenti interventi:

1. servizio di assistenza alla comunicazione;
2. consulenza tiflodidattica alle famiglie, agli insegnanti ed agli assistenti alla comunicazione;
3. consulenza per persone con disabilità uditiva (l'intervento è in fase sperimentale);
4. traduzione testi specializzati per persone non vedenti.

### Art. 2 Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nell'attuazione del servizio DS sono:

- a) per l'assistenza alla comunicazione: la Provincia collabora con gli Ambiti territoriali, secondo le procedure di cui agli artt. successivi;
- b) per la consulenza tiflodidattica: la Provincia stipula convenzioni con Istituti specializzati, che attiva a seguito delle richieste delle famiglie, raccolte dagli Uffici di Piano;
- c) per la consulenza qualificata per la comunicazione per persone con minorazione uditiva: la Provincia stipula convenzioni con organizzazioni specializzate che attiva a seguito delle richieste delle famiglie, raccolte dagli Uffici di Piano;
- d) per la trascrizione dei testi scolastici: la Provincia si avvale della collaborazione di Istituti specializzati nella trascrizione dei testi scolastici e di testi trascritti in braille, in caratteri personalizzati e ingranditi e di altri ausili informatici.

### Art.3 Erogazione del servizio di assistenza alla comunicazione: procedure

Il servizio di assistenza alla comunicazione può essere erogato da:

- a) cooperative sociali o altri operatori economici;
- b) contratti scritti di diritto privato, secondo la normativa vigente, stipulati tra le famiglie e l'assistente alla comunicazione che deve possedere i requisiti previsti all'art.5;

- c) soluzioni diverse preventivamente concordate tra Ambiti Territoriali e Provincia (come ad esempio progetto VIVILIS).

Le procedure da seguire sono:

1. la richiesta per usufruire dei servizi di cui all'art. 1 viene presentata dalla famiglia dell'utente, o dall'utente stesso se maggiorenne, ai Servizi Sociali del Comune di residenza. Tale procedura deve essere effettuata secondo le modalità previste dal documento "Modalità di valutazione delle domande per l'erogazione del servizio di assistenza alla comunicazione" (allegato 1/A);
2. l'assistente sociale riceve la domanda, redige la "scheda di valutazione disabilità uditiva/visiva" (allegato 1/B -Scheda.VAL.) attribuendo una proposta di punteggio, procede alla definizione delle modalità d'intervento più adeguato e inoltra la documentazione agli Uffici di Piano;
3. acquisita tale documentazione, l'Ufficio di Piano trasmette alla Provincia l'esito della raccolta delle domande indicando:
  - a) numero ed elenco dei richiedenti (comprensivo di CF) il servizio di assistenza alla comunicazione;
  - b) numero ed elenco dei richiedenti il servizio tiflogico;
  - c) numero ed elenco dei richiedenti il servizio di sostegno ad utenti con disabilità uditiva (sperimentale);
4. al ricevimento delle informazioni di cui al punto 3, da parte di tutti gli Uffici di Piano, la Provincia comunica l'ammontare del contributo complessivo da assegnare a ciascun Ambito;
5. la Commissione di Valutazione di Ambito indica il numero di ore attribuite a ciascun utente e trasmette gli elenchi degli utenti comprensivi delle ore assegnate, dei nominativi degli assistenti alla comunicazione e della scuola frequentata alla Provincia.

Le informazioni dovranno essere contenute in documenti informatici standardizzati, il cui modello è messo a disposizione dalla Provincia anche replicando buone pratiche già attuate dagli Ambiti Territoriali. Alternativamente dovrà essere utilizzato, qualora disponibile, il sistema informativo provinciale (software via WEB);
6. la Provincia provvede ad informare la famiglia e la scuola di frequenza sulle modalità del servizio da erogarsi. La comunicazione potrà prevedere l'utilizzo di strumenti informatici.
7. I Comuni hanno facoltà di definire modalità tecnico-operative di erogazione del servizio specifico, fermo restando le indicazioni generali fissate dalla Provincia.

#### **Art. 4 Compiti della Commissione di Valutazione di Ambito**

La Commissione di Valutazione di Ambito è composta dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e da rappresentanti dei Servizi Comunali e da un rappresentante della Provincia; definisce l'intervento contattando la famiglia richiedente se necessario e acquisendo le schede di valutazione, indica il numero di ore attribuite a ciascun utente all'interno delle risorse individuate.

## **Art. 5 Erogazione del servizio di assistenza alla comunicazione: tempistica**

La tempistica di erogazione del Servizio di assistenza alla comunicazione è regolata dalle previsioni di cui allo schema (allegato "Tempistica"), da concordare eventualmente di anno in anno.

## **Art. 6 Compiti e qualifiche dell'assistente alla comunicazione**

L'assistente alla comunicazione e all'autonomia delle persone disabili sensoriali è una figura qualificata per mediare e supportare la comunicazione e le relazioni tra disabile sensoriale e le persone (compresi gli specialisti ed i servizi) che con lui interagiscono nei diversi contesti di vita.

L'intervento si distingue in assistenza a scuola, comprese le eventuali attività scolastiche esterne, quali gite e uscite didattiche (nell'ambito del budget assegnato) e/o assistenza a domicilio.

Gli assistenti alla comunicazione devono essere in possesso di:

- a. diploma di maturità (o iscrizione pregressa all'elenco pubblico provinciale);
- b. corso di formazione specifico per disabilità sensoriali:
  - 1) attestato di frequenza dei corsi dell'Istituto dei Ciechi di Milano;
  - 2) attestato di frequenza dei corsi dell'ENS, primo e secondo livello;
  - 3) attestato regionale di partecipazione a corsi LIS di operatore della comunicazione per sordi;
  - 4) attestato di frequenza ai corsi di formazione organizzati dalla Provincia di Monza e della Brianza.
  - 5) attestati equivalenti a quelli sopra elencati.

Costituisce titolo preferenziale:

- 1) laurea in Scienze dell'Educazione/Materie Umanistiche, con esperienza e formazione specifica;
- 2) master specialistico per assistenti alla comunicazione ed all'autonomia delle persone disabili sensoriali.

L'assistente alla comunicazione è tenuto ad aggiornarsi tramite una formazione continua per continuare a rimanere iscritto all'elenco pubblico provinciale. Gli assistenti alla comunicazione che non risultino inseriti nell'elenco, non potranno veder riconosciute le prestazioni ai fini dell'ottenimento del contributo provinciale; conseguentemente gli Ambiti/Uffici di Piano dovranno avvalersi solo di soggetti già inseriti nell'elenco degli assistenti alla comunicazione. Ci si potrà avvalere altresì di AC provvisoriamente inseriti, cioè coloro che pur non avendo ancora svolto corsi specifici, si siano impegnati, con dichiarazione scritta, a completarne la frequenza con esito positivo, entro 6 mesi dall'incarico di AC.

Il personale è generalmente inquadrato all'ex 5° livello C/3-D/1 del CCNL per le cooperative

---

cooperative sociali o livello analogo.

### **Art. 7 Domande fuori termine e richieste di riesame dei servizi**

Le domande proposte dagli utenti fuori termine saranno comunque valutate con le stesse modalità sopra elencate, compresa la verifica da parte della Commissione di valutazione; l'erogazione del servizio è subordinata alla effettiva disponibilità di risorse individuate dalla Provincia.

L'U.d.P. invierà alla Provincia un elenco dettagliato degli utenti richiedenti, allegando copia di tutta la documentazione prevista e comunicherà contestualmente l'ammontare delle somme residue non ancora contabilizzate in sede di ripartizione del budget e/o altre risorse preventivamente accantonate a tale scopo.

L'effettiva erogazione del servizio potrà iniziare solo successivamente alla formale comunicazione di presa in carico da parte della Provincia di Monza e della Brianza, che si riserva di chiedere eventuali elementi integrativi, se necessari.

La famiglia dell'utente disabile sensoriale che presenti domanda di assistenza alla comunicazione fuori termine dovrà essere informata in sede di presentazione della domanda, dell'iter procedurale sopra esposto.

La richiesta di riesame del monte ore assegnato e/o dei servizi, conseguente a modifiche nello stato di fatto o per segnalazioni di inadeguatezza delle risorse assegnate al singolo caso, dovrà seguire la stessa procedura prevista per la prima assegnazione.

La Provincia dà comunicazione alle famiglie, ai dirigenti scolastici e per conoscenza, agli Ambiti Territoriali.

### **Art. 8 Definizione delle risorse complessive**

La Provincia definisce il budget complessivo destinato ai servizi di cui al presente protocollo con il bilancio di previsione o comunque in tempo utile per il regolare avvio dell'anno scolastico, sulla base dei dati relativi all'anno scolastico precedente.

Il budget a disposizione è ottenuto considerando una quota di € 6.000,00 a richiesta. L'assegnazione specifica ad ogni alunno verrà poi definita dalla Commissione che può aumentare del 50% in caso di pluridisabilità o disabilità complessa. È compito della commissione assegnare eventuali risorse aggiuntive. La liquidazione avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute, attestata da idonea documentazione fiscale.

Per quanto riguarda le eventuali soluzioni diverse preventivamente concordate tra Ambiti Territoriali e Provincia (quali il Progetto Vivilis), la definizione del budget è trattata separatamente. Di tale assegnazione la Provincia dà comunicazione agli Ambiti.

Gli oneri finanziari del servizio tiflogico e del servizio di consulenza qualificata per la comunicazione rivolte a persone con minorazione uditiva, sono a carico della Provincia

---

che individua un budget ulteriore rispetto all'assegnazione agli Ambiti. L'erogazione del servizio è subordinata all'effettiva disponibilità di risorse individuate dalla Provincia.

### **Art. 9 Modalità di rendicontazione delle risorse da parte degli Uffici di Piano**

A conclusione di ogni anno scolastico e comunque entro il 30 novembre, gli Uffici di Piano si impegnano a rendicontare alla Provincia di Monza e della Brianza, la spesa effettivamente sostenuta a fronte del contributo assegnato, allegando i giustificativi di spesa effettuati e le relative quietanze.

### **Art. 10 Compiti ulteriori della Provincia**

Al fine di garantire un percorso di miglioramento del servizio, compatibilmente con i mezzi e le risorse a disposizione, la Provincia, oltre a quanto previsto negli articoli precedenti, s'impegna, inoltre, come segue:

1. a rendere disponibili tutti i documenti necessari alla gestione del servizio (in caso di indisponibilità del sistema informativo la documentazione verrà trasmessa in formato cartaceo o tramite PEC);
2. aggiornare l'elenco pubblico di assistenti alla comunicazione con le qualifiche idonee a prestare assistenza alla comunicazione, come sopra precisato;
3. realizzare corsi di formazione per assistenti alla comunicazione anche sulle tematiche della pluridisabilità;
4. convocare il "Tavolo tecnico" così come definito nel protocollo d'intesa;
5. fornire supporto giuridico-amministrativo agli Ambiti per la stipula di contratti privatistici con gli assistenti alla comunicazione, anche mediante la stipula di eventuali convenzioni;
6. mettere a disposizione una figura professionale che supporti la commissione di valutazione degli Uffici di Piano.

### **Art. 11 Compiti dell'Ambito territoriale**

L'Ambito Territoriale, compatibilmente con i mezzi e le risorse a disposizione, oltre a quanto previsto negli articoli precedenti, s'impegna a:

1. definire il progetto individuale di intervento per ognuno degli utenti, comprensivo del servizio tiflogico e di consulenza qualificata per la comunicazione rivolta a persone con minorazione uditiva (sperimentale);
2. verificare l'esito del servizio erogato, anche attraverso la raccolta delle relazioni degli assistenti alla comunicazione.
3. aggiornare gli elenchi già trasmessi ogni qualvolta intervengano variazioni che comportino interruzione o cambiamenti significativi: cambio residenza, scuola,

---

numero di ore, nominativo assistente alla comunicazione. Sarà cura dell'ambito territoriale/Comune trasmettere alla scuola frequentata il nominativo dell'assistente alla comunicazione designato.

---

**ACCORDO OPERATIVO  
ALUNNI CON DISABILITA'**  
FREQUENTANTI LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

**ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA**

**Art. 1 Oggetto del servizio di assistenza educativa all'alunno disabile frequentante scuole secondarie di secondo grado**

La Provincia interviene in favore degli alunni disabili frequentanti le scuole secondarie di secondo grado o corsi di formazione professionale in diritto dovere di formazione.

Beneficiari sono coloro i quali hanno la certificazione di "alunno disabile" e Diagnosi Funzionale, ai sensi dell'art. 3 L.104/92, nel quale sia esplicitamente richiesta **assistenza specialistica** per l'autonomia personale, così come meglio specificato nel protocollo d'intesa.

Il servizio, in avvio per la prima volta per l'a.s. 2013/2014, è attuato in via sperimentale.

**Art. 2 Soggetti coinvolti**

La Provincia assumendosi gli oneri dell'erogazione del servizio, di cui al precedente articolo 1), collabora con gli Ambiti Territoriali secondo le procedure previste dagli articoli successivi. Le scuole sono coinvolte in quanto devono raccogliere le domande presentate dalle famiglie, così come previsto dalla normativa vigente.

**Art.3 Erogazione del servizio di assistenza educativa: procedure.**

Il servizio di assistenza educativa può essere erogato da:

- a) cooperative sociali o altri operatori economici;
- b) soluzioni diverse preventivamente concordate tra Ambiti Territoriali e Provincia. Tra queste sono ammessi: contratti scritti di diritto privato, secondo la normativa vigente, stipulati tra le famiglie e l'assistente educativo scolastico che deve possedere i requisiti previsti all'art.6.; accordi stipulati direttamente con gli istituti scolastici o agenzie formative.

Le procedure da seguire sono:

1. la richiesta per usufruire dei servizi di cui all'art. 1, con allegata la DF (diagnosi funzionale), viene presentata dalla famiglia dell'utente o dall'utente stesso se maggiorenne, al Dirigente Scolastico della scuola da frequentare;
2. il Dirigente Scolastico trasmetterà ai Servizi Comunali del Comune di residenza dell'alunno tutte le richieste ricevute, unitamente alle certificazioni di cui sopra,

- corredate, laddove possibile, dal PEI più recente, precisando il numero e i nominativi degli alunni disabili che necessitano di assistenza educativa scolastica;
3. Il servizio comunale riceve la domanda e le certificazioni allegate, indica il numero di ore assegnate durante l'anno scolastico precedente, come da ultimo PEI definito, che costituiranno il monte ore di riferimento. Il Servizio Sociale comunale inoltra la documentazione agli Uffici di Piano;
  4. acquisita tale documentazione, l'Ufficio di Piano trasmette alla Provincia l'esito della raccolta delle domande indicando numero ed elenco dei richiedenti (comprensivo di C.F.);
  5. la Provincia convoca la Commissione Provinciale con il compito di definire le assegnazioni, come precisato dal successivo articolo, tenuto conto delle eventuali valutazioni tecniche ed indicazioni pervenute dai singoli Ambiti Territoriali;
  6. la Provincia comunica il budget e il monte ore settimanale assegnato a ciascun studente, a tutti i soggetti interessati: scuola, famiglia e per conoscenza, U.d.P. e singoli Comuni.

#### **Art. 4 Compiti della Commissione Provinciale**

La Commissione Provinciale è presieduta dal Dirigente del Settore Welfare della Provincia o da suo delegato, è composta dai Responsabili degli Uffici di Piano ed eventualmente integrata con gli operatori sociali e scolastici, in relazione a questioni specifiche.

Alla Commissione partecipa altresì una figura professionalmente qualificata che supporti la Commissione di valutazione.

Si riunisce dopo l'acquisizione della documentazione di cui al precedente articolo, allo scopo di definire le assegnazioni del monte ore da erogare a ciascun utente.

#### **Art. 5 Erogazione del servizio di assistenza scolastica: tempistica.**

La tempistica di erogazione del Servizio di Assistenza Scolastica è regolata dalle previsioni di cui allo schema (allegato "Tempistica"), da concordare eventualmente di anno in anno.

#### **Art. 6 Compiti e qualifiche dell'assistente educativo scolastico**

L'intervento è previsto presso la scuola, comprese le eventuali attività scolastiche esterne, quali gite e uscite didattiche (nell'ambito del budget assegnato).

L'assistente educativo scolastico, è tenuto a una formazione continua.

Il personale deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- 
- 1) diploma di educatore professionale rilasciato da scuola professionale;
  - 2) laurea in scienze dell'educazione;
  - 3) laurea in pedagogia;
  - 4) laurea in psicologia;
  - 5) titolo equipollente rispetto a quelli sopra elencati.

In alternativa ai titoli di cui sopra, deve essere in possesso di un'esperienza lavorativa di almeno tre anni in un servizio educativo scolastico rivolto a minori certificati, purchè in possesso di:

- 6) diploma di maturità magistrale;
- 7) diploma di liceo socio psico - pedagogico;
- 8) diploma di istruzione secondaria superiore a indirizzo socio pedagogico.

Qualora singoli Comuni o Ambiti Territoriali abbiano già attivato procedure per l'assegnazione di servizi nei quali rientri l'AES, verranno mantenuti tali criteri fino a scadenza.

#### **Art. 7 Domande fuori termine e richieste di riesame del monte ore attribuito**

Le domande proposte dagli utenti fuori termine saranno comunque valutate con le stesse modalità sopra elencate; l'erogazione del servizio è subordinata alla effettiva disponibilità di risorse individuate dalla Provincia.

L'U.D.P. invierà alla Provincia, un elenco dettagliato degli utenti richiedenti, allegando copia di tutta la documentazione prevista.

La richiesta di riesame del monte ore assegnato conseguente a modifiche nello stato di fatto o a segnalazioni di inadeguatezza delle risorse assegnate al singolo caso, su iniziativa del Dirigente Scolastico dovrà essere presentata alla Commissione Provinciale.

#### **Art. 8 Definizione delle risorse complessive**

La Provincia definisce il budget complessivo destinato ai servizi di cui al presente Protocollo con il bilancio di previsione, o comunque in tempo utile per il regolare avvio dell'anno scolastico, sulla base dei dati relativi all'anno scolastico precedente.

Il budget a disposizione è ottenuto considerando una quota di € 6.000,00 per singolo utente. L'assegnazione specifica ad ogni alunno verrà poi definita dalla Commissione che può aumentare del 50% in caso di pluridisabilità o disabilità complessa. E' compito della Commissione assegnare eventuali risorse aggiuntive. La liquidazione avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute, attestate da idonea documentazione fiscale.

---

Di ogni assegnazione o variazione di budget, la Provincia dà comunicazione alle famiglie, ai Dirigenti Scolastici e per conoscenza agli Ambiti, prima dell'avvio del servizio.

Per l'a.s. 2012-2013 la Provincia provvederà alla liquidazione delle spese effettivamente sostenute e già esposte dai Comuni per i servizi di AES e di quelle derivanti da esecuzioni di sentenze a seguito di presentazione di idonea documentazione.

### **Art. 9 Modalità di rendicontazione delle risorse da parte degli Uffici di Piano**

A conclusione di ogni anno scolastico, gli Uffici di Piano dovranno rendicontare alla Provincia di Monza e della Brianza la spesa effettivamente sostenuta, a fronte del contributo assegnato.

### **Art. 10 Compiti ulteriori della Provincia**

Al fine di garantire un percorso di miglioramento del servizio, compatibilmente con i mezzi e le risorse a disposizione, la Provincia, oltre a quanto previsto negli articoli precedenti, si impegna, inoltre, come segue a:

1. rendere disponibili tutti i documenti necessari alla gestione del servizio (in caso di indisponibilità del sistema informativo la documentazione verrà trasmessa in formato cartaceo o tramite PEC);
2. convocare i tavoli tecnici congiunti finalizzati all'aggiornamento, approfondimento e controllo degli interventi erogati alle persone con disabilità;
3. mettere a disposizione una figura professionale che supporti Uffici di Piano/Servizi Comunali nella definizione degli interventi.

### **Art. 11 Compiti dell'Ambito territoriale**

L'Ambito Territoriale, oltre a quanto previsto negli articoli precedenti, compatibilmente con i mezzi e le risorse a disposizione, s'impegna a:

1. verificare l'esito del servizio erogato, anche in collaborazione con il professionista incaricato dalla Provincia e raccogliere le relazioni delle scuole;
2. aggiornare gli elenchi già trasmessi ogni qualvolta intervengano variazioni che comportino interruzione o cambiamenti significativi: cambio residenza, scuola, numero di ore. Sarà cura dell'Ambito Territoriale/Comune trasmettere alla scuola frequentata il nominativo dell'educatore incaricato.

---

**ACCORDO OPERATIVO  
ALUNNI CON DISABILITÀ  
FREQUENTANTI LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

**SERVIZIO TRASPORTO**

**Art. 1 Oggetto del servizio di trasporto all'alunno disabile frequentante scuole secondarie di secondo grado**

Il trasporto degli allievi frequentanti corsi di istruzione secondaria superiore e percorsi di istruzione e formazione professionale in diritto dovere, consiste nel garantire agli studenti con disabilità l'accessibilità e la fruibilità del servizio scolastico per quanto riguarda il tragitto casa/scuola e ritorno.

Beneficiari sono coloro i quali hanno la certificazione di "alunno disabile" e Diagnosi Funzionale ai sensi dell'art. 3 L.104/92, così come meglio specificato nel protocollo d'intesa.

Il servizio può eventualmente prevedere l'accompagnamento in caso di gravità.  
Il servizio, in avvio per la prima volta per l'a.s. 2013/2014, nelle modalità di cui al presente accordo operativo, è attuato in via sperimentale.

**Art. 2 Soggetti coinvolti**

La Provincia collabora con gli Ambiti Territoriali secondo le procedure previste dagli articoli successivi. Il servizio viene erogato avvalendosi di un sistema di accreditamento.

La Provincia istituisce e convoca la Commissione Provinciale (di cui all'Art.4), provvede a tenere i rapporti con Regione Lombardia, informa Comuni ed Ambiti Territoriali dello svolgimento della procedura e liquida i fondi stanziati ai soggetti accreditati previa fatturazione.

La Provincia, provvede, dopo le opportune verifiche sui requisiti e con il supporto degli Uffici di Piano, al rilascio dell'accREDITAMENTO ai Servizi di Trasporto che operano nell'ambito distrettuale di competenza.

L'Ufficio di Piano collabora alla raccolta delle richieste d'intervento, al monitoraggio delle azioni e partecipa alla diffusione delle informazioni.

**Art.3 Erogazione del servizio di trasporto.**

Lo STAD può essere erogato:

- a. direttamente dai Comuni (rimborso diretto qualora attivino il servizio);
- b. da soggetti terzi privati (voucher);

- 
- c. da soggetti del privato sociale (voucher)
  - d. da altro soggetto accreditato (voucher);
  - e. dalle stesse famiglie richiedenti a cui è riconosciuta la prestazione di trasporto svolto (rimborso tramite buono).

In ogni caso il rimborso avviene dietro presentazione di idonea documentazione comprovante la spesa e/o il servizio erogato.

Il servizio viene corrisposto attraverso Buoni o Voucher. Le procedure da seguire sono:

1. la famiglia (o la persona disabile in caso di maggiore età) presenta la domanda al Comune, indicando se svolge il servizio in autonomia o avvalendosi di soggetto accreditato;
2. il Voucher viene erogato a soggetto accreditato scelto dalla famiglia, conseguente alla prestazione di trasporto dell'alunno;
3. i Comuni/Ambiti raccolgono le domande di trasporto e la documentazione a supporto e li trasmettono alla Provincia.
4. la Provincia svolge la procedura di accreditamento; pubblica l'elenco dei soggetti accreditati e l'elenco dei Comuni che attivano il servizio; paga i fornitori del servizio (voucher) e i contributi alle famiglie (buono). La Provincia svolge altresì la selezione dei soggetti accreditati, i quali svolgono il servizio di trasporto e laddove necessario, di accompagnamento. La Provincia si avvale anche delle scuole frequentate al fine di verificare i giorni di presenza in sede di controllo.
5. il Buono viene erogato alla famiglia dietro presentazione di autocertificazione del trasporto effettuato con semplice calcolo matematico (distanza scuola/abitazione x 2 x giorni di frequenza). Il rimborso riguarda solo la spesa relativa alla percorrenza secondo le tabelle ACI ed è effettuato dalla famiglia, o da suo incaricato.

#### **Art. 4 Compiti della Commissione Provinciale**

La Commissione Provinciale è presieduta dal Dirigente del Settore Welfare della Provincia (o da suo delegato), e composta dal Responsabile del Servizio Politiche Sociali della Provincia e dai Responsabili degli Uffici di Piano.

È suo compito:

- a. valutare le istanze presentate;
- b. verificare l'efficienza del sistema di trasporto conseguente alle domande presentate;
- c. se necessario, indicare percorsi idonei a soddisfare la richiesta di più utenti con singoli trasporti, o le modalità per innalzare l'efficacia/efficienza complessiva del trasporto;
- d. predisporre il riparto delle risorse stanziato.

#### **Art. 5 Erogazione del servizio di trasporto: tempistica.**

La tempistica di erogazione del STAD è regolata dalle previsioni di cui allo schema (allegato "Tempistica"), da concordare eventualmente di anno in anno.

#### **Art. 6 Costo standard**

Il costo standard del Servizio di Trasporto Scolastico per alunni frequentanti le scuole secondarie di secondo grado indica il costo del servizio così come definito da Regione Lombardia nel Decreto 9280 del 19.10.2012 e sue eventuali modificazioni e integrazioni; stabilisce che il costo del servizio avvenga nelle migliori condizioni di efficienza e appropriatezza, garantendo i livelli essenziali di prestazione. Secondo quanto sancito nella legge 42/2009 il costo standard è definito prendendo a riferimento l'erogatore di servizio più "virtuoso", vale a dire, costi dei servizi "più efficienti".

Per gli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013 la Provincia procederà al rimborso delle spese effettivamente sostenute e già comunicate dai Comuni, dietro presentazione di idonea documentazione.

#### **Art. 7 Risorse finanziarie**

Il servizio verrà finanziato con lo stanziamento nell'apposito fondo di bilancio erogato da Regione Lombardia.

**PROTOCOLLO D'INTESA  
"INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA  
PER L'ASSISTENZA E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA  
DELLE PERSONE CON DISABILITÀ"**

**Allegato "Tempistica"**

	Servizio	Descrizione attività	Flusso	SCADENZE 2013-2014
1	DS AES STAD	Presentazione domande e documentazione da parte degli utenti agli assistenti sociali comunali	Utenti → Servizi Sociali Comunali	21 giugno 2013
2	DS	Relazione di valutazione dell'AS 2012/2013	Assistenti alla comunicazione → Servizi Sociali Comunali.	21 giugno 2013
3	DS AES STAD	Trasmissione domande utenti;	Servizi Sociali Comunali → U.d.P.	21 giugno 2013
4	STAD	Saldo 2011-2012	Provincia → UdP.	30 giugno 2013
5	DS AES	Raccolta schede valutazione/punteggio/ proposta d'intervento;	U.d.P.	5 luglio 2013
6	DS AES STAD	Trasmissione elenchi utenti richiedenti (compreso le domande di erogazione del servizio tifologico)	U.d.P. → Provincia M.B.	10 luglio 2013
7	DS AES STAD	Definizione dell'intervento (monte ore/budget)	Commissioni di Valutazione	27 luglio 2013
8	DS AES	Trasmissione schede utenti/schede valutazione/piano d'intervento individuale, (ore attribuite, nominativo assistente) NB TABELLA UTENTI CONDIVISA	U.d.P. → Provincia M.B.	15 agosto 2013
9	DS AES	Lettera di inizio servizio con modalità di erogazione e numero ore	Provincia → Utenti-Scuola	30 agosto 2013

**PROTOCOLLO D'INTESA  
"INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA  
PER L'ASSISTENZA E L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA  
DELLE PERSONE CON DISABILITÀ"**

10	STAD	Publicazione Albo Enti accreditati	Provincia MB	23 agosto 2013
11	DS AES	Comunicazione importo contributo complessivo Erogazione 1^ tranche 40%	Provincia → UdP	15 settembre 2013
12	DS AES	Rendicontazione della spesa sostenuta con giustificativi e quietanze a.s. 2012-2013	U.d.P. → Provincia M.B	30 novembre 2013
13	STAD	Pagamento prima tranche pari all'intero trasferimento regionale 2012/2013	Provincia → U.d.P	15 dicembre 2013
14	STAD	Trasmissione documentazione per liquidazione saldo 2012/2013	U.d.P. → Provincia M.B.	30 gennaio 2014
15	DS AES	2^ tranche 40% a.s. 2013-2014	Provincia → U.d.P	28 febbraio 2014
16	STAD	Saldo 2012/2013	Provincia → U.d.P	28 febbraio 2014
17	DS AES	Rendicontazione della spesa sostenuta con giustificativi e quietanze a.s. 2013-2014	U.d.P → Provincia	30 novembre 2014
18	DS AES	Liquidazione a saldo a.s. 2013-2014	Provincia → U.d.P	15 dicembre 2014
19	DS AES STAD	Budget compartecipazione agli oneri (10.000,00 €)	Provincia → U.d.P	15 dicembre 2014

La tempistica potrà essere adattata alle effettive esigenze operative in accordo tra gli uffici dei sottoscrittori.